

di_visioni_

Pasquale Napolitano [graphic design]

+Carmine De Falco [poems]

+Elettra Boccia [polaroid]

Di visioni è il prodotto dell'intersezione tra saperi e media diversi, associati in un prodotto espositivo assolutamente peculiare.

I lavori grafici e poetici si presentano come catene interoggettive a loro volta associati ed associabili secondo derivanti dai diversi media, ognuno con la propria peculiarità ed il proprio portato semantico, crudamente associati secondo criteri sommativi.

La rinuncia a qualsivoglia espediente costruttivo è da leggersi secondo una precisa volontà: sotto ogni immagine, ogni procedura di visione, come di produzione di artefatti visuali sono sottesi uno o più **sistemi di visione**, principi ordinatori fortemente legati alle tecniche ed alle tecnologie. Per ogni medium e per ogni periodo storico la struttura cambia, conservando una parte di se per uno scontro con quelle a venire. Fotografia, grafica, tavola anatomica, sguardo autoptico messi fianco a fianco, con parificato statuto estetico.

Il senso dell'operazione sta tutto nell'intersezione, la linea di demarcazione presente in tutte le opere esposte.

Il tutto viene sempre completato dal medium che ha elaborato tutti i canoni storici della raffigurazione: la pittura. Una pittura il più possibile materica e priva di tratto. Una pittura che è **memoria gestuale**.

Da queste opere emerge fortemente la struttura, la grana e la clinica: un'iconografia minima attraverso la quale attuare una riterritorializzazione senza sosta, una produzione ordinata estemporaneamente dai soli valori numerici (#1,2,3...) e continuamente riattualizzabile.

Forse opere non finite, mediate eppure intenzionalmente precarie, basate su strutture che sembrano rivendicare una loro autonomia rispetto alla compiutezza dell'insieme. Non finite per un desiderio di elaborazione ulteriore che ne è insito.

Ogni opera è **un insieme di sistemi parziali** che interagiscono: non solo per una effettiva compresenza storica (opere presentificate l'una di fianco all'altra) ma per **una sorta di organica ed instabile reciprocità**.

Inoltre fanno parte del percorso espositivo una serie di "opere bianche", risultato di un calcolato lavoro di ricerca sulle possibilità della materia: le opere sono caratterizzate da una densa discesa ad un livello primigenio di rappresentazione, che sfuma nella terza dimensione.

Il risultato di queste elaborazioni/manipolazioni sub-stanziali è una "grafica materica" che si spinge in direzione di una "scoperta" di unità primordiali del tutto libera da quegli elementi che richiamino, anche solo vagamente, a forme smascherabili. Questo processo di lenta deposizione della sostanza porta ad una sorta di minimalismo *post-litteram*, di stampo geologico, da cui l'approdo a monocromi con minimi scarti e minime fratture, accidenti floreali e cartografici insieme.

Scheda tecnica:

Venti opere grafiche finite in pittura a smalto bianco, formato A3, supportate su pannello di forex 0,5 cm di spessore, tirate I/III.

+

Sei poesie visuali, formato A5, supportate su pannello di forex 0,3 cm di spessore, tirate I/III.

+

4 opere grafiche finite in pittura a smalto bianco, carboncino e pastello, formato A3 ed A5, supportate su pannello di forex 0,5 cm di spessore, tirate I/III